

L'iniziativa Patti Chiari Così l'educazione finanziaria parte dai banchi di scuola

PAOLA SCARSI

«La capacità moltiplicativa delle consapevolezze da parte della scuola è ampiamente dimostrata: per questo vediamo nella legge definita "Buona Scuola" molti elementi positivi, tra cui l'inserimento nei programmi scolastici di elementi di educazione civile, civica, finanziaria e di auto imprenditorialità. Tutti elementi che possono contribuire a rendere i futuri cittadini più consapevoli»: così affermava Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, alla tavola rotonda «Il ruolo del settore bancario, finanziario e delle Fondazioni a sostegno della Scuola: un progetto di responsabilità sociale per la crescita del Bene Comune» nell'ambito di «Economix - le giornate dell'educazione finanziaria», iniziativa conclusasi nel dicembre scorso a Roma. Andrea Beltratti, Presidente della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio ha sottolineato che «l'educazione finanziaria ha un alto valore economico: il risparmio e la ricchezza degli italiani si aggirano sui 3mila miliardi di euro, assai superiore a quello di Francia e Germania ed è importante che le famiglie riescano ad individuare le risorse giuste per farlo fruttare al meglio. Devono diventare protagonisti delle

proprie scelte evitando l'improvvisato "fai da te"». Le statistiche mondiali tendono a dire che sulle conoscenze finanziarie siamo al disotto delle medie Ocse ma, dato forse meno noto, ha ricordato Beltratti, «noi non abbiamo una strategia nazionale di educazione finanziaria e non è neppure in discussione. Vorremmo invece contribuire a definirla evitando le duplicazioni ma mettendo in comune tutte le buone prassi già esistenti». Anche Luigi Abete, presidente della Federazione Banche, Assicurazioni e Finanza ha evidenziato come Febaf sia «impegnata in iniziative che possano aumentare le competenze: siamo giunti a incontrare 6mila imprese e circa a 125mila studenti». Matteo Melley, infine, vicepresidente dell'Acri, ha sottolineato come l'Associazione sia molto interessata all'educazione finanziaria perché le Fondazioni sono soggetti attivi e "risparmiatori" esse stesse. «Noi vediamo nell'educazione finanziaria - ha spiegato - uno dei filoni dell'educazione e della formazione civica. Acri ritiene che una delle chiavi sia il tema dell'educazione al risparmio sul quale già realizza la giornata mondiale. Potremmo realizzare insieme delle iniziative sui territori, contribuendo a costruire il futuro dei nostri giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

